Camera di Commercio
Firenze

Rapporti sull'Economia

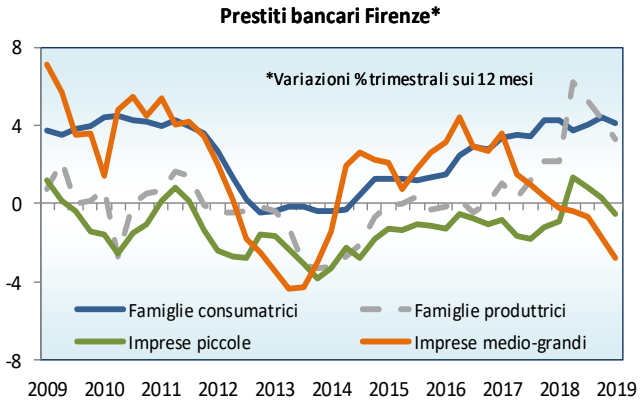
IL CREDITO IN PROVINCIA DI FIRENZE AL PRIMO TRIMESTRE 2019

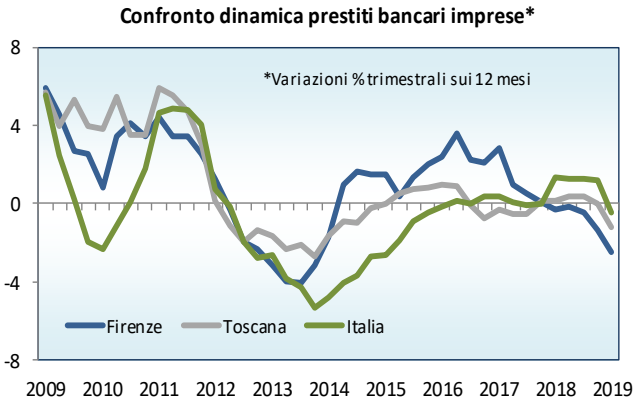
a cura dell'U.O. Statistica e studi

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

Nel trimestre di apertura del 2019 la dinamica dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine nel complesso tende a confermare le dinamiche incerte già maturate nel precedenti trimestri, con un andamento piuttosto debole, rispetto a quanto rilevato nell'ultimo quarto del 2018 (da +0,6% a -0,2%): il settore istituzionale delle imprese mostra un andamento ulteriormente cedente (da -1,4% a -2,4%) mentre le famiglie consumatrici evidenziano una tenuta della buona dinamica maturata a fine 2018 (da +4,4% a +4,1%). I prestiti al settore pubblico, che incidono per il 5%, si caratterizzano per un peggioramento della contrazione (da -6,6% a -7%). Una maggiore articolazione del dato caratterizzante la dinamica delle imprese per tipologia fa rilevare un contenuto ridimensionamento riguardante i prestiti concessi alle imprese di piccole dimensioni (da +0,6% a -0,3%) un ampliamento della contrazione riguardante le medio-grandi (da -1,7% a -2,8%) e una decelerazione, mantenendo un buon ritmo di variazone, dei prestiti concessi alle famiglie produttrici (da +4,3% a +3,3%). Riguardo alle attività artigiane fiorentine l'andamento dell'erogazione dei finanziamenti, dopo tre trimestri di valori positivi, torna moderatamente negativa (da +1,6% a -0,3%). Per le imprese il calo dei prestiti si collega direttamente ad una diminuzione della domanda di finanziamento, nonostante il basso livello dei tassi di interesse, a seguito non solo dell'incertezza legata al ciclo economico e di una attenuazione dell'attività di investimento, ma anche per effetto del ricorso a fonti di finanziamento alternative (*private equity, venture capital, minibond, equity crowdfunding* per esempio)*.



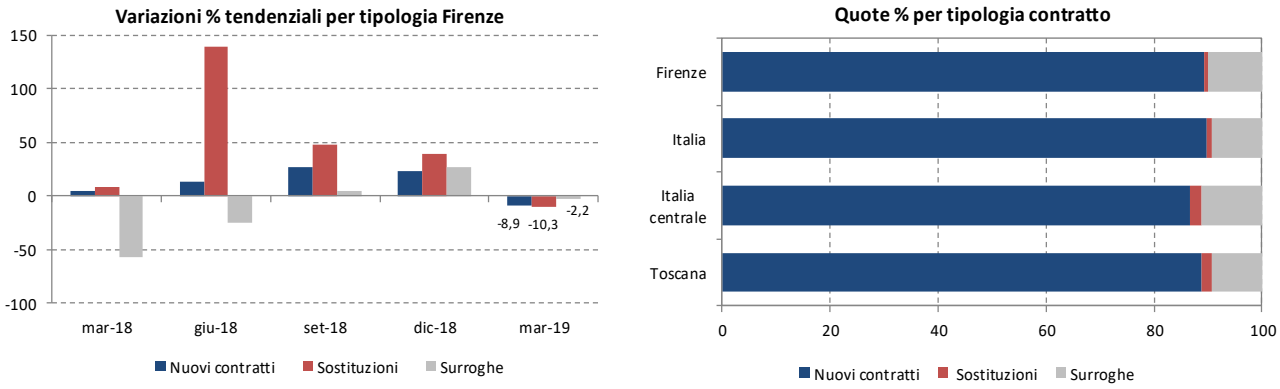


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Per quanto riguarda le famiglie l'andamento dei finanziamenti continua a risultare piuttosto positivo, mantenendo una certa solidità (+4,1%) e risentendo sia dell'apporto positivo della componente relativa al credito al consumo (+9,1%) che per quella caratterizzata dal mercato dei mutui, con riferimento al dato riportato ad anno sulle nuove erogazioni. Tuttavia il dato singolo sull'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie mostra un cedimento delle dinamiche tendenziali per le tre componenti di riferimento: nuovi contratti (-8,9%) surroghe (-2,2%) e sostituzioni (-10,3%). Le consitenze per sui mutui per acquisto abitazioni mostrano dinamiche nettamente positive (non rinegoziato +4,3%; rinegoziato +2,8%).

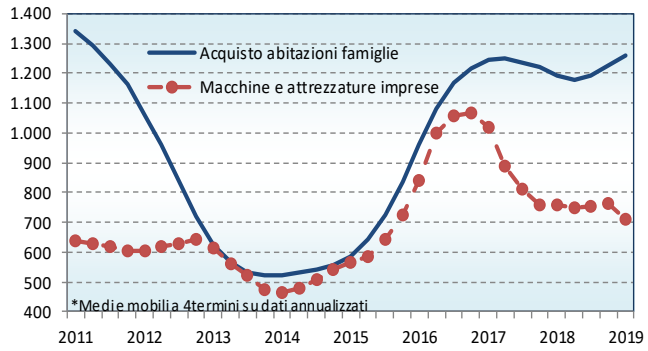
*Redazione a cura di Marco Batazzi

Acquisto abitazioni famiglie consumatrici per tipologia contratto (erogazioni)

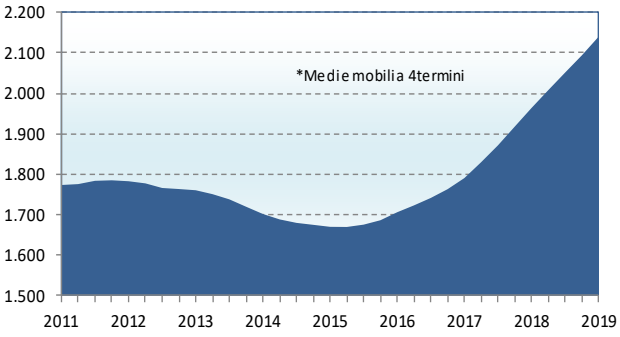


L'attività complessiva di credito al consumo ha riguardato finanziamenti sia destinati all'acquisto di autoveicoli e motocicli sia quelli relativi all'acquisto di altri beni e servizi, afferenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici e altri beni e servizi che possono essere oggetto di finanziamento come l'impiantistica o la domotica. Considerando la crescente incertezza caratterizzante lo scenario macroeconomico, l'andamento di credito al consumo e dei mutui seguirà sempre più in modo contestuale la direttrice tracciata dalle dinamiche dei consumi e del mercato immobiliare.

Finanziamenti oltre il breve termine, nuove erogazioni (valori in milioni di €)*



Credito al consumo in provincia di Firenze (valori in migliaia di €)*



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato							Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato**	
			Medio - grandi	Piccole	*di cui Famiglie produttrici*				
IV 2017	**-3,2**	-26,1	0,3	-1,2	*2,2*	0,1	4,2	**1,2**	**1,0**
I 2018	**-2,2**	4,7	-0,2	-0,9	*2,1*	-0,3	4,2	**1,4**	**1,2**
II 2018	**-7,8**	18,6	-0,4	1,3	*6,2*	-0,1	3,7	**1,5**	**1,0**
III 2018	**-9,6**	28,8	-0,7	0,8	*5,3*	-0,4	4,0	**1,5**	**0,9**
IV 2018	**-6,6**	19,6	-1,7	0,3	*4,3*	-1,4	4,4	**1,0**	**0,6**
I 2019	**-7,0**	20,1	-2,8	-0,6	*3,3*	-2,5	4,1	**0,2**	**-0,2**
Stock al I 2019	**1.499**	333	13.580	2.634	*1.587*	16.214	11.644	**28.413**	**29.912**
% su tot stock	**5,0**	1,1	45,4	8,8	*5,3*	54,2	38,9	**95,0**	**100,0**

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

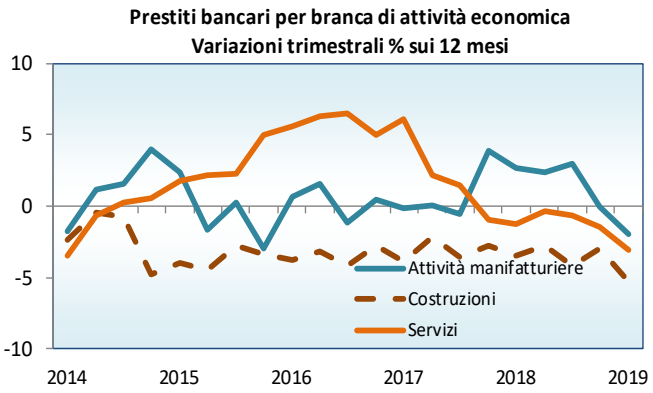
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

L'andamento dei finanziamenti bancari alle imprese per branca di attività economica, evidenzia come la diminuzione del 2,4% può essere spiegata in particolare dal calo delle attività edili (-5,2%) che coprono una quota di poco al di sotto del 10% insieme ad una diminuzione che ha riguardato il comparto terziario (-3,1%) e anche il manifatturiero (-2%).

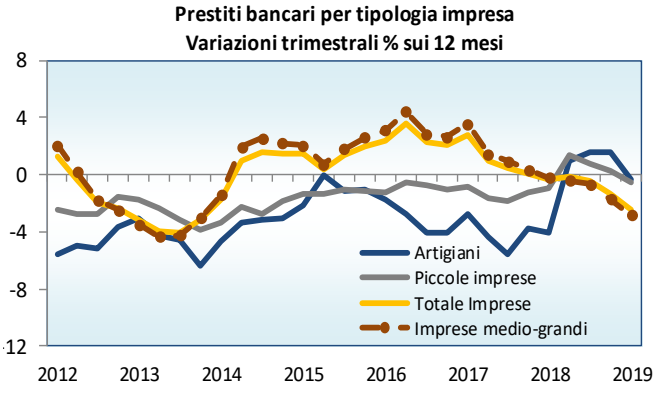
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
IV 2017	3,9	-2,8	-1,0	0,1
I 2018	2,7	-3,5	-1,2	-0,3
II 2018	2,4	-2,8	-0,3	-0,1
III 2018	3,0	-4,2	-0,6	-0,4
IV 2018	0,0	-3,0	-1,4	-1,4
I 2019	-2,0	-5,2	-3,1	-2,5
Stock al I 2019	3.502	1.480	9.618	16.214
% su tot stock	21,6	9,1	59,3	100,0

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi
* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale
** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati regionali sui tassi di interesse se confrontati su base annua evidenzierebbero una moderata riduzione nei confronti del livello dell'anno precedente con riferimento a quelli a breve termine (da 4,1% a 3,8%); si osserva, per gli ultimi trimestri, una stabilizzazione dei livelli, sia per i tassi a breve che per quelli a medio-lungo termine, con questi ultimi che evidenziano una leggera salita, sia su base congiunturale che tendenziale, andandosi a posizionare al 2,5%. I tassi sui prestiti in euro alle famiglie consumatrici per acquisto abitazioni sembrerebbero collocarsi ancora su livelli bassi anche se in via di lieve risalita (2,5% il tasso fisso e 2,1% quello variabile al primo trimestre). Per Firenze i tassi sui prestiti a medio / lungo termine apparirebbero in fase di modesta attenuazione sia per le famiglie che per le imprese.

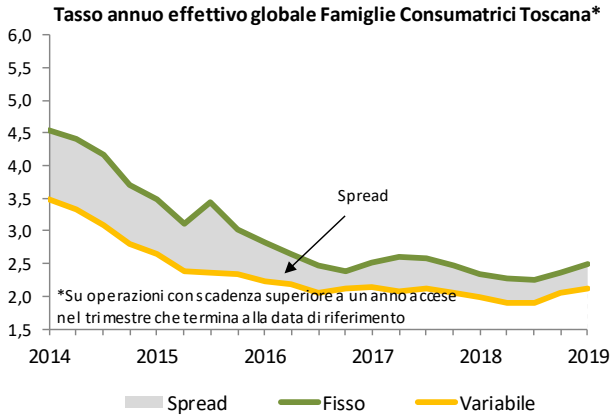
Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

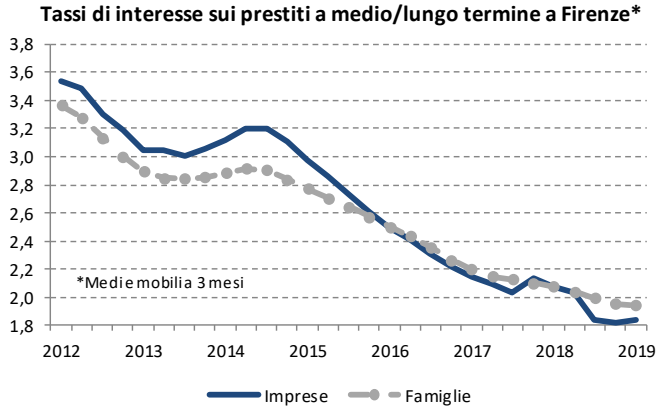
	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017	IV 2017	I 2018	II 2018	III 2018	IV 2018	I 2019
Prestiti a breve termine*	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6	4,4	4,3	4,1	4,1	3,7	3,7	3,7	3,8
imprese medio - grandi	*5,0*	*4,7*	*4,5*	*4,4*	*4,4*	*4,2*	*4,0*	*3,9*	*3,9*	*3,5*	*3,5*	*3,6*	*3,6*
piccole imprese	*8,4*	*8,1*	*7,8*	*7,7*	*7,6*	*7,3*	*7,0*	*6,8*	*6,7*	*6,5*	*6,4*	*6,4*	*6,4*
totale imprese	*5,4*	*5,1*	*4,9*	*4,8*	*4,8*	*4,6*	*4,4*	*4,2*	*4,2*	*3,9*	*3,9*	*3,9*	*4,0*
attività manifatturiere	*4,5*	*4,4*	*4,0*	*4,0*	*4,0*	*3,9*	*3,7*	*3,6*	*3,6*	*3,2*	*3,3*	*3,3*	*3,4*
costruzioni	*7,7*	*7,3*	*7,2*	*7,1*	*6,7*	*6,6*	*6,2*	*5,8*	*5,7*	*5,4*	*5,3*	*5,4*	*5,6*
servizi	*5,7*	*5,3*	*5,0*	*5,0*	*5,0*	*4,7*	*4,6*	*4,5*	*4,5*	*4,1*	*4,1*	*4,2*	*4,2*
Prestiti a medio lungo termine**	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,5	2,4	2,2	2,1	2,2	2,4	2,5
famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	*2,5*	*2,4*	*2,3*	*2,3*	*2,4*	*2,4*	*2,4*	*2,3*	*2,2*	*2,1*	*2,1*	*2,3*	*2,4*
imprese	*3,0*	*2,8*	*2,8*	*2,7*	*2,4*	*2,5*	*2,5*	*2,4*	*2,2*	*2,1*	*2,2*	*2,5*	*2,5*

Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

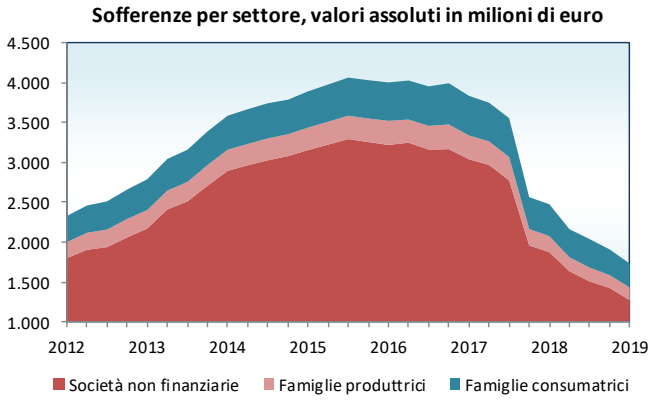
**Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento

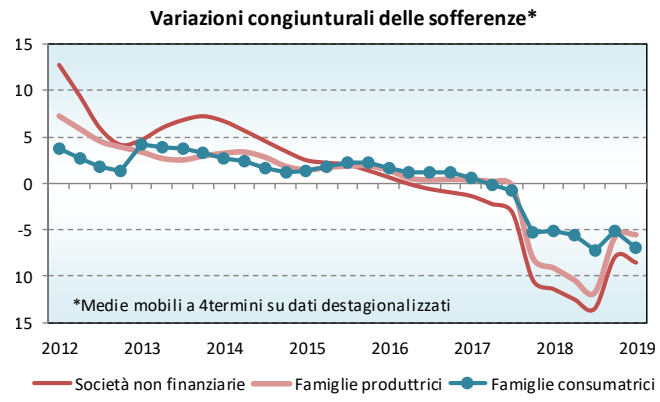




La qualità del credito

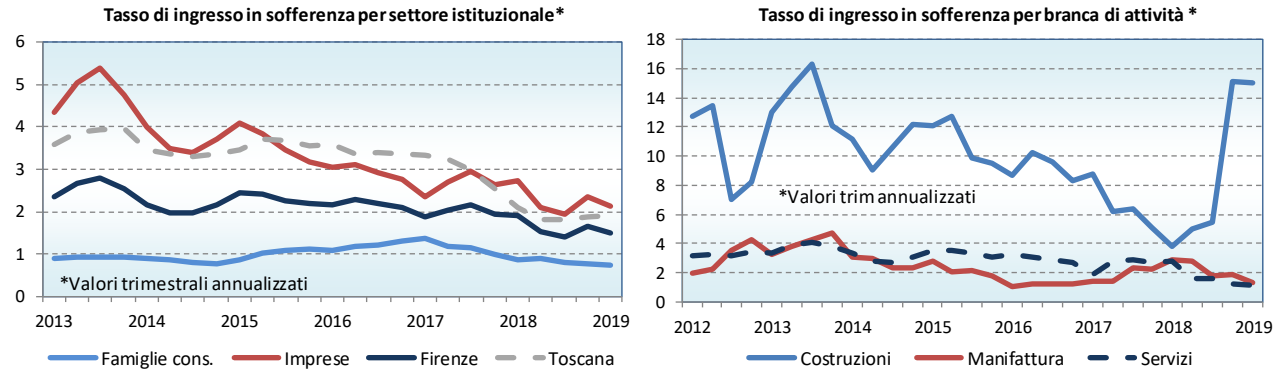
Il volume complessivo di sofferenze che ha riguardato l'economia fiorentina è arrivato ad un valore di circa 1,7 miliardi di euro nel primo trimestre del 2019 apparendo in evidente ridimensionamento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-30,3%) che nei confronti del precedente quarto trimestre (-8,2% il dato destagionalizzato). Il tasso di sofferenza del credito si sta riducendo in tutte le forme tecniche, anche tramite la forte cautela caratterizzante gli operatori nei confronti della gestione dei crediti deteriorati.





Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua a riguardare, in particolare, le società non finanziarie (-32,2%) ma anche le famiglie produttrici (-20,3%) e con toni ugualmente intensi le famiglie consumatrici (-25,2%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione sostenuta per le società non finanziarie (-8,9%) e per le famiglie consumatrici (-7,9%) anche se meno intensa per le famiglie produttrici (-3,5%). Riguardo ai settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori di attività (manifattura -10,2%; costruzioni -43,4% e servizi -31,7%).
Il tasso di ingresso in sofferenza dopo il rallentamento di fine anno, in questo primo trimestre tende a confermare l'ulteriore discesa rispetto al precedente quarto (1,5%). Il livello dell'indicatore si riduce flebilmente per le famiglie (da 0,8% a 0,7%) e scende abbastanza per le imprese (da 2,7% a 2,1%). Considerando le branche di attività, notiamo la conferma del notevole aumento dell'indicatore, come nel precedente trimestre, per il comparto costruzioni (da 3,8% a 15,1%) nonostante la contrazione del volume di sofferenze; una sostanziale riduzione per le attività terziarie (da 2,8% a 1,1%) e un calo interessante anche per il manifatturiero (da 2,9% a 1,3%).

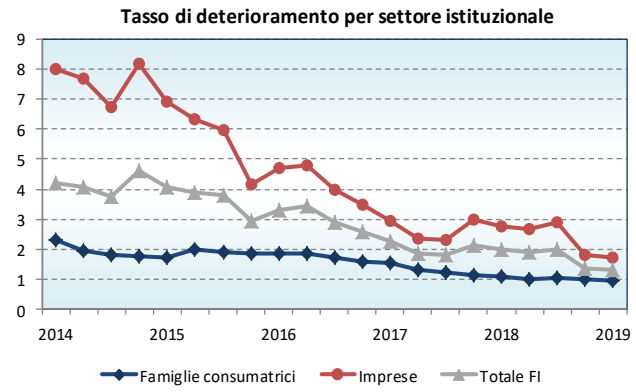


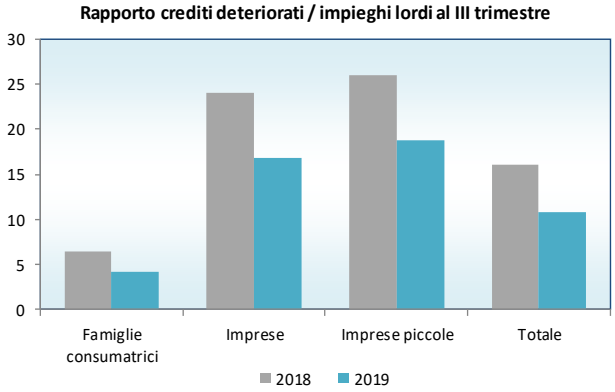
Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, misurato dal tasso di deterioramento, rimane assestato su un valore piuttosto moderato (1,3%). Si tratta di un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro[1]. L'indicatore, nell'arco di un anno, cala in modo contenuto per le famiglie (da 1,1% a 0,9%) ed evidenzia una riduzione più marcata per il comparto delle imprese (da 2,8% a 1,7%). Per il settore costruzioni il livello del tasso di deterioramento tende a ridursi notevolmente (da 19,4% a 3,7%) si riduce nel manifatturiero (da 2,9% a 1,4%) mentre riguardo al comparto dei servizi il valore tende a salire di 3 decimi di punto (da 1,4% a 1,7%).
La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)[2] in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati,

[1] Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.
[2] Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

con riferimento alle sole banche, risulta ancora in calo, con una diminuzione di poco più di 5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, posizionandosi al 10,8%. L'incidenza dei prestiti deteriorati scende di 2,2 punti per le famiglie, rispetto all'anno precedente, posizionandosi su un valore piuttosto basso (4,2%) e tende a diminuire in misura abbastanza rilevante per le imprese (da 26% a 18,9%).





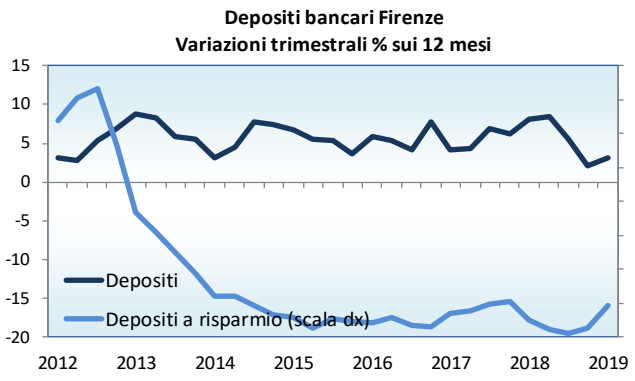
La raccolta al dettaglio

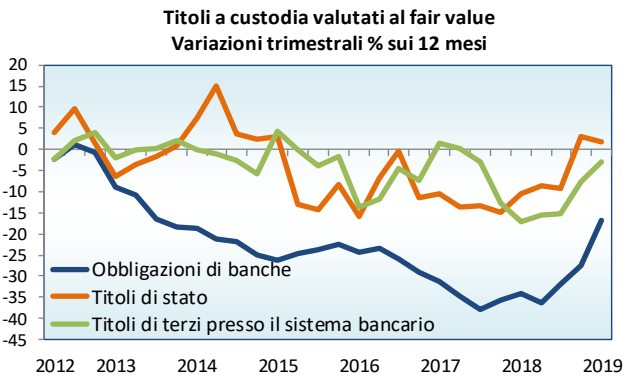
L'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese tende a decelerare nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente, con una variazione sui dodici mesi del 3,2% meno elevata della dinamica maturata nel primo trimestre 2018 (+7,6%) anche se migliore di quella di fine 2018 (+2%); per le famiglie consumatrici la dinamica dei depositi tende a risultare più intensa (+4%). I depositi a risparmio mostrano un certo miglioramento (da -6,4% a +0,2%) anche nei confronti del precedente trimestre (-6,2%). Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala un rallentamento della diminuzione della dinamica dei titoli a custodia (da -7,8% a -2,8%); per il settore istituzionale delle famiglie l'andamento negativo tende a rientrare e a presentare una contrazione meno intensa (-2,4%). Le obbligazioni bancarie presentano una variazione annua pesantemente negativa (-16,7% e -17,4% per le famiglie). I titoli di stato, all'opposto, confermano l'andamento crescente (+1,8%).

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi
valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	I 2019	IV 2018	I 2019	I 2019	IV 2018	I 2019
Depositi	26.042	2,0	3,2	18.973	3,3	4,0
Depositi a risparmio	*5.428*	*-6,2*	*0,2*	*4.998*	*-6,4*	*-0,7*
Titoli di terzi presso banche	18.419	-7,8	-2,8	15.346	-8,2	-2,4
Obbligazioni di banche italiane	*1.494*	*-27,5*	*-16,7*	*1.410*	*-27,9*	*-17,4*
Titoli di stato	*3.856*	*3,2*	*1,8*	*2.425*	*1,0*	*2,2*

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.





Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento . Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

Ufficio Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219

Camera di Commercio
Firenze

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

U.O. Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it